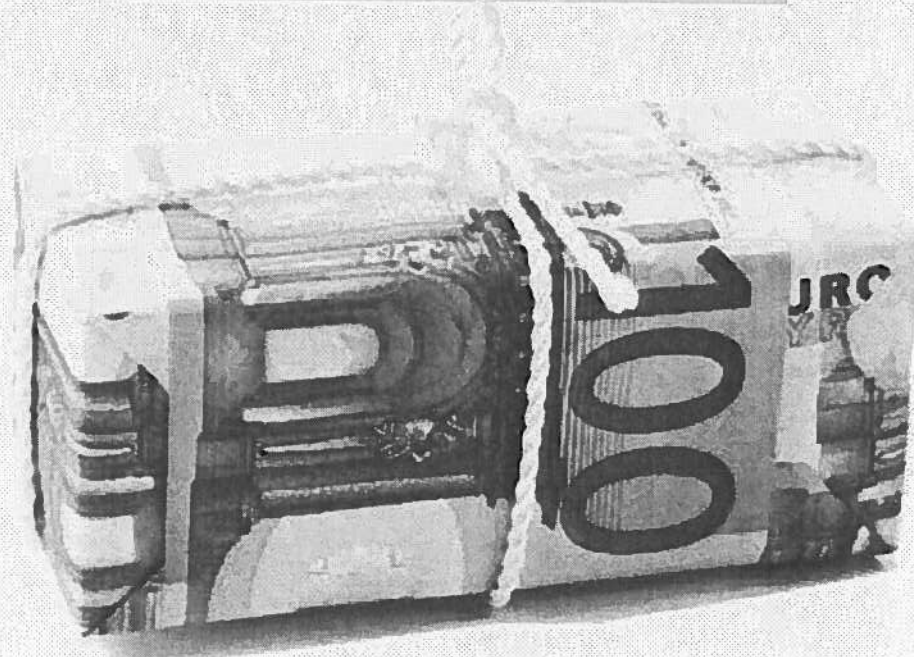


INVESTIMENTI

Previdenza integrativa

Pensione: meno soldi e più in là

I fondi pensione servono a raccogliere un gruzzolo da sommare all'assegno pensionistico.



Una buona notizia: viviamo più a lungo. Secondo le ultime stime Istat "la speranza di vita media continua a crescere: per i maschi, nel 2014, è di 80,2 anni (era 79,8 nel 2013), per le femmine di 84,9 anni (84,6 anni nel 2013). Nel 2013, all'interno dell'Unione europea, l'Italia rimane uno dei Paesi più longevi; per i maschi solo Svezia e Spagna hanno una situazione migliore dell'Italia, per le femmine condizioni più favorevoli si trovano solo in Spagna, Francia e Cipro". Una cattiva notizia: lo Stato non ha i soldi per garantirci una rendita adeguata a un'età tale da permetterci di godere di un

meritato riposo. Ad esempio, secondo l'Inps, chi ha oggi trentanni, rischia di andare in pensione a 75 anni con un assegno intorno al 50% dell'ultimo stipendio, soprattutto se la vita lavorativa è precaria, quindi meno contributi versati, e se il Pil (Prodotto interno lordo) continua a crescere solo intorno all'1%. Le soluzioni adottate dai diversi governi sono quelle ormai dolorosamente note a tutti: far lavorare più anni e abbassare l'assegno pensionistico. Se volete sapere quando andrete in pensione in base alle regole in vigore in questo momento, abbiamo preparato per voi uno schema "L'età della pensione", che trovate nella pagina accanto, in alto.

Che fare per vivere sereni?

Risparmiare, questa è la parola d'ordine, e per farlo uno strumento particolarmente utile è il fondo pensione. Secondo i nostri calcoli, si può riuscire ad aumentare la propria pensione mensile del 50% in più rispetto a chi non aderisce alla previdenza integrativa. Lo si vede chiaramente nella tabella alla pagina accanto: "Quanto sarà la mia pensione?". Le ipotesi di calcolo sono tre. Sembrano molto teoriche e schematiche, ma si basano sui risultati ottenuti negli anni passati. Un dato ormai clamoroso: chi ha investito sette anni fa in un fondo pensione, ora si ritrova un tesoretto per la pensione

LIMITI MINIMI
L'ETÀ DELLA PENSIONE?

Lo schema si basa sulle attuali regole per andare in pensione. L'età dopo il 1° gennaio 2019 non è ancora decisa, perché si baserà sulla durata di vita nei prossimi anni.

Lavoratrice dipendente:
ci vogliono...

65 anni
e 7 mesi per andare
in pensione
dall'1/1/2016
al 31/12/2017

66 anni
e 7 mesi per andare
in pensione
dall'1/1/2018
al 31/12/2018

Lavoratrice autonoma:
ci vogliono...

66 anni
e 1 mese per andare
in pensione
dall'1/1/2016 al
31/12/2017

66 anni
e 7 mesi per andare
in pensione
dall'1/1/2018
al 31/12/2018

Lavoratore autonomo e dipendente:
ci vogliono...

66 anni
e 7 mesi Per andare
in pensione
entro il 31/12/2018

più elevato rispetto a chi ha lasciato i soldi in azienda.

Conviene anche per il fisco

Ci sono le agevolazioni fiscali a rendere interessanti i fondi pensione: i contributi versati nel fondo pensione aperto o chiuso sono deducibili per un importo massimo annuo di 5.164,57 euro (rientrano nel calcolo i versamenti più quelli del datore di lavoro, non il Tfr). Significa che si abbatte il reddito imponibile e, quindi, le tasse da pagare. Inoltre, al momento della pensione, tutti i contributi (Tfr incluso) sono tassati tra il 9% e il 15%, ossia con un'aliquota inferiore a quella

IMPORTI
QUANTO SARÀ LA MIA PENSIONE?

Abbiamo ipotizzato un'inflazione annua del 2% e una crescita del Pil in Italia di 1,5% annuo. Poi dipende anche dalla carriera. Lo schema qui sotto prevede tre variabili, Assestata, con una crescita in media dello stipendio dell'1% annuo; media, con una crescita del 2% annuo; brillante, con una crescita media del 3% annuo.

30 anni,
reddito **25.000€**

40 anni,
reddito **40.000€**

50 anni,
reddito **50.000€**

DIPENDENTE (% sull'ultimo stipendio)			AUTONOMO (% sull'ultimo stipendio)		
assestata	media	brillante	assestata	media	brillante
75	61	51	64	50	37
69	57	48	48	40	34
78	66	57	56	47	41

Irpef. Inoltre, sui fondi pensione non si paga il bollo di legge (0,2% annuo), previsto su tutti gli altri investimenti. Per esempio, se sei un lavoratore dipendente, aderendo al fondo, ottieni dalla tua azienda un contributo che è in media l'1% del tuo stipendio lordo annuo. Se hai uno stipendio annuo di 30.000 euro, significa che il datore di lavoro versa 300 euro di tasca sua. Se tu ne hai versati 5.000, significa avere un rendimento del 6% (300 su 5.000) senza far nulla. A questo devi sommare i 1.570 euro di tasse che non hai pagato grazie alla deducibilità dei contributi. Il totale è di 1.870 euro, quindi di fatto hai recuperato il 37% dei 5.000 euro versati.

Come scegliere il fondo

I fondi pensione sono di due tipi: chiusi e aperti. I fondi pensione chiusi (detti anche negoziali) sono istituiti da accordi tra industrie e sindacati, destinati ai lavoratori dipendenti del settore a cui tali fondi sono dedicati. I fondi aperti sono invece fondi destinati a tutti, senza alcun tipo di limitazione. Se sei un lavoratore dipendente aderisci al tuo fondo di categoria o al fondo aperto con cui la tua azienda ha stipulato un accordo: così non perdi il contributo del datore di lavoro, contributo che versa di tasca sua al

fondo. Non puoi aderire a un fondo destinato a un'altra categoria di lavoratori. In questo caso si tratta di un limite nel panorama dei fondi pensione, che da tempo denunciavamo. L'idea è semplice: per esempio, un lavoratore metalmeccanico per godere del contributo del datore di lavoro è obbligato a prendere per forza il fondo Cometa e non può scegliere un altro fondo, magari migliore, così da ottenere il massimo possibile dai suoi risparmi. Non è corretto e il governo per ora ha perso l'occasione per fare questa importante riforma: nel decreto sulla concorrenza era stata inizialmente inserita questa possibilità, ma poi nella stesura definitiva questa norma è stata stralciata. Nel caso di un lavoratore autonomo si deve scegliere i fondi aperti, perché non ci sono quelli dedicati a questa categoria di lavoratori. Una volta identificato il tuo fondo pensione, va deciso il tipo di comparto: maggiore è il numero di anni che separano dalla pensione, più alta dovrà essere la percentuale di titoli azionari. Il motivo è che le azioni, su orizzonti lunghi, tendono sempre a guadagnare e sono capaci di generare i rendimenti più elevati. Man mano, poi, che ti avvicini sempre di più alla pensione, è necessario che il comparto in cui investi metta in pancia una quota

INVESTIMENTI

Previdenza integrativa

FONDI PENSIONE:
LA STRATEGIA

► In base a quanti anni ti mancano alla pensione, scegli il tipo di comparto.

Più di 20 anni	► Azionario
Tra 15 e 20 anni	► Bilanciato Azionario
Tra 10 e 15 anni	► Bilanciato
Tra 5 e 10 anni	► Bilanciato obbligazionario
Tra 3 e 5 anni	► Obbligazionario
Meno di 3 anni	► Monetario

COME LEGGERE
LA TABELLA

■ (1) Il comparto Sicurezza è chiuso a nuove iscrizioni; da novembre 2015 è il Sicurezza 2015 a raccogliere il Tfr.

■ (2) FonTe: in questo fondo confluiscono diverse tipologie contrattuali e il valore dipende dal contratto di lavoro, quindi non è possibile per noi indicarne una.

■ **Voto** Una volta identificato il comparto, guarda il voto che gli attribuiamo. Se è pari o superiore a 6, aderisci al comparto con tutto il Tfr, se è meno di 6 solo con il minimo previsto dal fondo. Per esprimere un giudizio, monitoriamo regolarmente l'andamento delle diverse linee di investimento, confrontandolo con alcuni parametri di riferimento: il mercato, l'andamento medio dei fondi comuni, il miglior fondo e così via. Per i fondi chiusi il confronto è anche con il rendimento del Tfr.

■ **N.d.** Non disponibile perché il comparto o la sua politica di gestione non ha ancora 3 anni di vita.

► sempre maggiore di obbligazioni, in genere più "tranquille". Infine, quando ti mancheranno solo 3 anni alla pensione, sarà ora di mettere al sicuro quanto messo da parte e di passare a un comparto monetario, cioè a un portafoglio che investe in strumenti di liquidità, sicuramente meno rischiosi delle azioni. Nelle tabelle qui sotto trovate un'analisi dei quattro maggiori fondi pensione chiusi e quanto si può accantonare con un fondo pensione rispetto a lasciare la liquidazione in azienda. L'elenco completo di tutti i fondi pensione aperti e chiusi, corredato

delle nostre valutazioni, lo trovate su www.altroconsumo.it/finanza.

Un aiuto sempre in linea

Sempre sul nostro sito www.altroconsumo.it/finanza, trovate tutte le informazioni sui fondi pensione, aperti e chiusi. Inoltre vi teniamo aggiornati ogni settimana anche sul loro andamento.

Non solo, potete anche calcolare quanti contributi è necessario accantonare ogni mese per ritrovarvi una somma utile da aggiungere all'assegno pensionistico. ■

I QUATTRO PRINCIPALI
FONDI PENSIONE CHIUSI

Nome fondo	Garanzie	Sceglilo se alla pensione ti mancano...	Contributi, in % della retribuzione annua lorda			Quota (ottobre 2015)	Voto
			Tfr	Lavoratore	Azienda		
Cometa - industria metalmeccanica							
Monetario plus	no	meno di 3 anni	2,76-6,91	1,2-1,5	1,2-1,5	14,512	6
Sicurezza (1)	sì	tra 3 e 5 anni	2,76-6,91	1,2-1,5	1,2-1,5	17,763	7
Sicurezza 2015 (1)	sì	tra 3 e 5 anni	2,76-6,91	1,2-1,5	1,2-1,5	10,016	n.d.
Reddito	no	tra 5 e 10 anni	2,76-6,91	1,2-1,5	1,2-1,5	18,026	6,4
Crescita	no	tra 10 e 15 anni	2,76-6,91	1,2-1,5	1,2-1,5	18,508	6,8
Espero - docenti							
Garanzia	sì	tra 3 e 5 anni	2-3,46	1	1	12,688	6
Crescita	no	tra 5 e 10 anni	2-3,46	1	1	15,530	6,5
FonTe - dip. azienda del terziario							
Garantito	sì	meno di 3 anni	(2)	(2)	(2)	13,087	n.d.
Bilanciato	no	tra 5 e 10 anni	(2)	(2)	(2)	17,528	6,3
Crescita	no	tra 10 e 15 anni	(2)	(2)	(2)	14,949	6,8
Dinamico	no	tra 15 e 20 anni	(2)	(2)	(2)	15,874	7
PerseoSirio - Ministeri/regioni							
Garantito	sì	tra 3 e 5 anni	2-3,46	1	1	10,590	n.d.

QUANTO TI FA RICCO
IL FONDO PENSIONE (IN EURO)

Contribuendo al tuo fondo pensione per...	avrà al mese	il Tfr in azienda ti darebbe...
...40 anni con un primo stipendio di 20.000 euro	184,101	119,518
...30 anni con un primo stipendio di 30.000 euro	158,803	104,104
...20 anni con un primo stipendio di 40.000 euro	108,647	71,623
...10 anni con un primo stipendio di 50.000 euro	50,891	34,628